

MEDICINA / SCOPERTA SCIENTIFICA CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE

Dal respiro diagnosi del cancro al colon

"Investire in prevenzione, ricerca ed innovazione è decisivo. L'idea che con un respiro si possa guadagnare una diagnosi evitando interventi diagnostici significa in prospettiva immaginare un abbattimento della quota di sofferenza fisica e dei costi". Lo ha detto il presidente della giunta regionale pugliese, Nichi Vendola, presentando la scoperta scientifica sulla diagnostica del cancro fatta da ricercatori dell'Università di Bari, i risultati della quale sono stati pubblicati giorni fa sul *British Journal of Surgery*.

La scoperta è stata anche grazie al finanziamento di 1,5 milioni alla Rete di Laboratori "Voc and Odor" da parte della Regione Puglia. I ricercatori - è stato spiegato - hanno applicato al respiro l'approccio utilizzato per monitorare la qualità dell'aria, lo stesso usato dal gruppo di scienziati per individuare le emissioni dell'Ilva di Taranto. È stato così possibile, solo gonfiando un palloncino, diagnosticare il cancro al colon retto, una diagnosi che oggi si ottiene con la colonscopia e con la ricerca del sangue occulto nelle feci.

La nuova metodica, più semplice e sostenibile, è più affidabile del secondo esame citato: su 100 malati ne individua 80, mentre su 100 pazienti positivi al test del sangue occulto che eseguono una colonscopia, solo 50-60 hanno una patologia intestinale e solo 7 di essi un tumore.

Una scoperta importante conside-

rando che sono 51.600 i nuovi casi di cancro al colon retto attesi in Italia nel 2012 (fonte Istat) e che questa patologia rappresenta la seconda causa di morte per cancro tra i maschi e la terza tra le donne. Alla conferenza stampa hanno partecipato l'assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone; l'assessore alla Sanità, Ettore Attolini; il direttore scientifico della Rete di Laboratori "Voc and Odor", Gianluigi De Gennaro; il prof. Donato F. Altomare, del Dipartimento di Emergenza e Trapianti dell'Università di Bari.

"Il test - ha spiegato De Gennaro - è stato sperimentato su una settantina di pazienti. Abbiamo lavorato a questa ricerca per due anni, guidati dal principio che il cancro del colon retto lascia tracce nel sangue e queste tracce passano nell'aria che espiriamo attraverso gli alveoli. Il respiro contiene molte informazioni su quello che accade all'interno dell'organismo proprio per lo scambio tra sangue e aria".